GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 33 — TORINO, Giovedì 7 Febbraio — 1861

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	[illegible]	21	11
» Provincie, Toscana e Romagna	»	[illegible]	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	16	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Febbraio	712,76	712,20	711,66	+ 2,3	+ 3,6	+ 5,7	+ 1,8	+ 2,0	+ 2,7	— 1,0	O.S.O.	N.E.	N.E.	Coperto nebb.	Coperto nebb.	Coperto nebb.

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza delli 3 gennaio 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Gilodi Carolina (1)	1810 10 8bre	Vedova di Luigi Testoro, esattore in Intra	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 24 genn. 1828	700	»	1860 4 aprile
2	Capini Maria Lucia Rosalia (1)	»	Vedova di Giuseppe Vandelli, ricevitore doganale	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id. 23 marzo 1822	400	»	» 16 8bre
3	Colla cav. Giulio Pietro	1785 23 aprile	Insinuatore in Alessandria	Id.	13	11	6	Anzianità di servizio e motivi di salute in seguito a sua domanda	1860 9 aprile	3728	93	Id. 22 marzo 1821	2100	»	» 21 9bre
4	Randone Edvige Maria Teresa (1)	1791 18 8bre	Vedova di Gio. Batt. Scarrone, bollatore in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	120	»	» 17 8bre
5	Casalegno Michele	1807 3 7bre	Esattore delle contribuzioni dirette	Id.	21	»	9	»	» 29 luglio	2830	28	Id. 21 genn. 1828	1360	»	» 29 luglio
6	Spreafico Fabio	1806 23 magg.	Professore di rettorica nel collegio nazionale di Novara	Istruzione pubblica	32	»	»	Per età avanzata in seguito a sua domanda	» 21 8bre	2200	»	R. Biglietto 30 giugno 1832	2200	»	» 16 8bre
7	Fontan Cecilia (1)	1797 22 aprile	Vedova di Giovanni Pazè, già aiutante di 2.a cl. nel Genio militare	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Regio Brevetto 21 feb. 1833	318	»	1861 3 genn.
8	Schiccheri Maria Maddalena Veronica (1)	1819 3 7bre	Vedova di Cesare Banti, già capitano nel 6 reggim. di linea	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	950	»	1860 4 febb.
9	Arnier Ospizio	1812 27 genn.	Fanalista al faro di Villafranca	Lavori Pubblici	38	6	16	Motivi di salute	» 26 7bre	700	»	R. Brevetto 21 febb. 1833	637	»	» 1 8bre
10	Corbu Salvatore	1808 31 8bre	Procuratore dei poveri presso il trib. di Nuoro	Grazia e Giustizia	31	9	1	Soppressione d'impiego	» 31 8bre	700	»	Id.	518	»	» 1 maggio
11	Belugon Maria Rosa (1)	1795 28 marzo	Vedova di Stefano Lenchantin, segretario del 2.o dipartimento di marina	Marina	»	»	»	»	»	»	»	L. 20 giug. 1831 ed art. 7 delle Norme spieg. 22 magg. 1841	172	50	» 23 detto
12	Deforesta Angela (1)	»	Vedova di Rafaele Piras-Cabras, commesso di Dogana	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Carta Reale 29 genn. 1827	194	58	1839 15 giugno
13	Bernardini Raffaele	»	Brigadiere a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali	Guerra	30	»	10	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 28 9bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	335	»	1860 29 9bre
14	Boncompagni Giuseppe	»	Vice brigadiere id.	Id.	29	5	4	Id.	Id.	»	»	Id.	344	»	Id.
15	Bonzano Massimo Giovanni	»	Sergente nel 27 regg. fant.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 30 detto	»	»	Id.	305	»	» 1 xbre
16	Venturelli Giovanni	»	Soldato nel 52 id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
17	Beghi Enrico	»	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
18	Dellapiana Giuseppe	»	Caporale nel 27 id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	220	»	Id.
19	Giossi Giuseppe	»	Soldato id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
20	Rossi Agostino	»	Id. nel 5 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 14 8bre	»	»	Id.	200	»	» 15 8bre
21	Fenu Antonio	»	Id. nel 13 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 4 xbre	»	»	Id.	330	»	» 5 xbre
22	Strobino Vincenzo Bernardo	»	Id. nell'11 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 3 detto	»	»	Id.	200	»	» 4 detto
23	Amietti Luigi Giovanni	»	Id. nel 27 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 30 9bre	»	»	Id.	200	»	» 1 detto
24	Bussi Francesco Marcellino	»	Id. nel 13 id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	» 29 9bre
25	Casanova Domenico	»	Caporale nel 51 id.	Id.	»	»	»	Id	Id.	»	»	Id.	220	»	» 1 xbre
26	Gambetta Gio. Batt. Ambrogio	»	Soldato nel 7.o battaglione Bersaglieri	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
27	Giacchetti-Po Antonio	»	Soldato nel 5 regg. fant.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
28	Ghersi Agostino Stefano	»	Id. nel 18 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 29 detto	»	»	Id.	200	»	» 30 9bre
29	Isnardi Agostino Gio. Batt.	»	Soldato nel 18.o battaglione Bersaglieri	Id.	»	»	»	Id.	» 30 detto	»	»	Id.	200	»	» 1 xbre
30	Lingua Bartolomeo	»	Caporale nel 12 regg. fant.	Id.	»	»	»	Id.	» 1 xbre	»	»	Id.	220	»	» 2 detto
31	Malatesta Michele	»	Soldato nel 5 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 30 9bre	»	»	Id.	200	»	» 1 detto
32	Merlin Francesco	»	Soldato nel 9.o battaglione Bersaglieri	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
33	Pallavicini Pietro Giovanni	»	Id. nel 7 id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
34	Pironi Vincenzo	»	Id. nel 5 id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
35	Virde Vincenzo	»	Id. nel 6 regg. fant.	Id.	»	»	»	Id.	» 4 xbre	»	»	Id.	200	»	» 5 detto
36	Rossi Giuseppe	»	Appuntato nel Corpo R. Carabinieri	Id.	30	2	14	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 14 aprile	»	»	Id.	335	»	» 15 aprile

(1) Durante la vedovanza.

Per Decreti Reali in data delli 13 e 20 gennaio ora scorso si fecero le seguenti disposizioni nel personale di segreteria, già addetto agli uffizi d'Intendenza delle provincie e circondari delle Marche:

Cesari Zenocrate, Barbieri dott. Domenico, Ambrosetti Leonardo, nominati segretari capi di 2.a cl.;

Noghera avv. nobile Eugenio, Ciani Tommaso, Angelucci Federico, Donati Alessandro, Mucci Enrico, Lauri dott. Timoleone, Laccari Francesco e Nicolini dott. Alessandro, nominati segretari di 1.a cl.;

Prato nobile Cosimo Domenico, Costa Pietro, Valentini Venanzio, Costa Gaetano, Tamburini Alessandro, Corraducci Corrado, Marfori-Savino avv. Attilio, Mariani Pietro, Pellegrini Guglielmo, Giustiniani conte Gio. Batt., Pier Luigi dott. Carlo, Spadini Gerolamo, Guerrieri nobile Giovanni, Corsi Pietro e Gerardi conte Pompeo, nominati segretari di 2.a cl.;

Nanni Ferdinando, Verona Michele, Papalini Carlo, Confidati Enrico, Egidi Eugenio, Civilotti Carlo e Orlandi Lucchino, nominati sotto segretari di 1.a cl.;

Tosati Francesco, Salice Angelo, Pezzolet Bernardo, Torricelli Ciro, Brunetti Vincenzo, Pranzetti Cesare, Benedetti Benedetto, Ponis Augusto, Paccetti Pietro, Fioretti Ettore, Cobine Gaetano, Zoppi Giovanni, Pignotti Zama, Tedeschi Luigi, Ronconi Luigi, Bruni Carlo e Rosini Amilcare, nominati sotto segretari di 2.a cl.;

Picchi conte Giorgio, Lorenzini Augusto, Olivieri Augusto, Deangelis Francesco, Deviten Raffaele, Randi Enrico, Siepi Tito, Antonucci Vincenzo, Ferretti conte Lorenzo, Anfossi Pietro, Latini Pancrazio, Sartini Gaetano, Belli Antonio, Pandolfi Quirico, Tommassini Guglielmo, Giminiani Paolo, Donati Tito, Coccocetti Marcello, Gregori Federico, Morelli Pacifico, Mercurj Gaetano, Forti Michele, Bertotti avv. Antonio, Mengoni Francesco, Cipollari Tito, Zacconi Stefano, Corradini conte Corrado, Martelli Emilio, Bartoloni Luigi, Tombesi Enrico, Piacini Angelo, Marsili Paolo, Muzzi Innocenzo, Gulini Venceslao, Montanari Liffardo, Lucci Vincenzo, Asdrubali Luciano, Sciocchetti Vincenzo, Flamini Mariano, Mazzolini Argiro, Duranti Domenico, Bigoni Giovanni, Bononi Adriano, Clavari Fernando e Alessandrini Alessandro, nominati applicati;

Carbone Gio. Antonio, applicato, nominato sotto segr. di 2.a cl.;

Bolognini Gaetano, id., id.;

Muzzarelli conte Giuseppe, nominato applicato;

Manfredini Angelo, scrittore, nominato applicato;

Cavazza Cesare, scrittore di 2.a, nominato scrittore di 1.a;

Bertuzzi Calisto, nominato scrittore di 1.a;

Flandoli Casimiro, sotto segr. di 1.a, rimosso dall'impiego;

Frati dott. Enrico, id., id.

Con Decreto Regio in data 16 gennaio ora scorso si fecero le seguenti disposizioni nel personale di segreteria, già addetto agli uffici d'Intendenza della provincia e circondario dell'Umbria:

Silvagni avv. Davide, nominato segretario capo di 2.a classe;

Zini dott. Gaetano, Casati Giuseppe e Natalini Giuseppe, nominati segretari di 1.a cl.;

Fabbri Federico, Martina Angelo, Nozzi Luigi, Cherubini Norberto, Ansidei Pericle, Gervasi-Benincasa dott. Giacomo, Tiscornia Agostino e Guerrini Pietro, nominati segretari di 2.a cl.;

Ferretti Giuseppe, Reali Lorenzo, Ceccherini Luigi Camillo, Testard Adolfo, Bianchi conte Luigi, Bertanzi Giuseppe, Berti dott. Flavio, De Angelis Cesare e Silvestrini dott. Silvestro, nominati sotto segretari di 1.a cl.;

Bernardi Luigi, Natalini Ulisse, Savi Annibale, Gaspardi Gio. Batt., Giorgi Andrea e Pompei Carlo, nominati sotto segretari di 2.a cl.;

Tallandini Federico, Barbadoro Pietro, Guinetti Paolo, Rossi Cesare, Fidanza Diosido, Magnani Pietro, Fabiani Ubaldo, Carrocci Giuseppe, Tartarini Giuseppe, Bianchi conte Icilio, Pacieri Antonio, Leongilli Gio. Batt., Marinelli Giuseppe, Banchetti Cesare, Fazi Macrobio, Cerruti Cesare, Bolis Filippo, Micheletti Giulio, Maccarelli Pietro, Gaspardi Francesco, Monti Vincenzo, Giamboni Santo, Chiusani Francesco, Cherubini Cherubino, Clementi Carlo, Severi Alessandro, Coletti Vincenzo, Genzi Raffaele, Cittadini Ettore, Donati Giuseppe, Denzi Angelo, Attobelli Alessandro, Bartoccini Marco e Mamiani Giulio, nominati applicati.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 20 gennaio 1861.

Ardizzo Carlo Antonio, sergente nel regg. Operai di artiglieria, comandato presso il Collegio Militare in Asti, promosso al grado di sottotenente nell'arma di fanteria continuando a rimanere presso lo stesso Collegio;

Sponsilli Giovanni, allievo nel Collegio Militare in Napoli, promosso sottotenente nel 7 regg. di fanteria;

Calpai Antonio, id., id. 37 id.;

Nasalli Achille, id., id. 32 id.;

Micheroux Ernesto, id., id. 22 id.;

Violante Luigi, id., id 18 id.;

Vacchieri barone Angelo, già comandante il soppresso battaglione Bersaglieri Valtellinesi dispensato dal servizio per demissione volontaria.

Con Decreti del 24 detto.

Cattolochino Gio. Antonio, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze applicato al Comando Militare del circondario di Spoleto, nominato comandante militare del circondario di Terni;

Bianchi Vitaliano, maggiore nel 18 regg. di fanteria, rivocato e considerato di nessun effetto il decreto del 10 andante con cui veniva trasferto nello Stato-maggiore delle piazze.

Con Decreti del 27 detto.

Oberti Vittorio, capitano nello Stato-maggiore delle piazze addetto al Comando Militare del circondario di Genova, trasferto nell'arma di fanteria e destinato alla Scuola Militare di fanteria in Modena;

Curbis Giuseppe, sergente istruttore presso la Scuola militare di fanteria in Modena, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa, continuando a rimanere presso la scuola predetta;

Magnelli Eugenio, capitano nel 7 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Biagini Domenico, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, rivocato e considerato di nessun effetto il decreto del 10 gennaio volgente con cui veniva richiamato in servizio effettivo nello Stato-maggiore delle piazze;

Asinari di S. Marzano marchese Federico, capitano nell'arma di cavalleria, uffiziale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Simonetti Giacomo, sottotenente nel 42 regg. di fanteria, id. id.

S. M., con Decreti in data 31 gennaio 1861, ha fatto, sopra proposta del Ministro della guerra, le seguenti nomine e disposizioni:

Robert Giacomo, capitano nell'arma di cavalleria in ritiro, richiamato in servizio attivo ai depositi Stalloni;

Matteucci Luigi, sottotenente nel reggimento Lancieri di Firenze in aspettativa, richiamato in servizio attivo nello stesso;

Natali cav. Camillo, già luogotenente di cavalleria in disponibilità nell'esercito pontificio, ammesso luogotenente nel regg. Genova Cavalleria;

De-Billis Giovanni, già luogotenente nella gendarmeria pontificia, ammesso luogotenente nel Corpo dei Reali Carabinieri;

Ricci Giacomo, già sottotenente nel Corpo dei dragoni dell'esercito pontificio, ammesso con tale grado nel Corpo del Treno d'armata;

Luciani Camillo, id. id., id. id.

E con Decreti in data 3 febbraio 1861:

Poninski cav. Ladislao, colonnello nell'arma di cavalleria in disponibilità, richiamato in servizio attivo e destinato comandante del regg. Savoia Cavalleria;

Fassati di Balzola marchese Luigi, luogoten. nel regg. Cavalleggeri di Lodi in aspettativa, richiamato in servizio attivo nello stesso;

Nocca Angelo, sottotenente nel reggim. Cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio;

Ballerio Carlo, già veterinario in 2° nei Cacciatori delle Alpi, ammesso tale nel Corpo del Treno d'armata;

Mattioli 2° Alessandro, già maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Reali Carabinieri, confertogli il grado di sottotenente nel nostro esercito.

In udienza del 3 febbraio corrente S. M., sopra proposta del Ministro della guerra, si è degnata di nominare sottotenenti nell'arma del Genio i signori:

Galletti Angelo, ingegnere civile;

Lanci Roggero, già sottotenente nell'Esercito pontificio.

E nominare aiutanti di 3.a Classe del Genio gli aspiranti aiutanti:

Bracco Giuseppe; Curti Achille; Nasi Ludovico; Cor-

divi̇ola Pietro; Masseux Ferdinando; Carloni Carlo; Delardi Serafino; Montanari Filippo; Bardea Luigi; Grida Ubaldo.

S. M., in udienza del 31 gennaio ora scorso, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha ammesso in effettivo servizio nell'esercito:

Acquaroni Filippo da Roma, capitano di 2.a classe nelle truppe pontificie, ammesso in effettivo servizio nel 7 regg. di fanteria;
Bianchi Cesare da Civitavecchia, id. id., id. nell'11 id.;
Frisciotti Giacomo da Civitanova, luogotenente id., id. nel 14 id.;
Farelli Alessandro, id. id., id. nel 34 id.;
Testa conte Valentino, id. id., id. nel 19 id.;
Agazzi Filippo, id. id., id. nel 20 id.;
Lecce Salvatore, sottotenente, id., id. nel 21 id.;
Bosman Francesco da Roma, id. id., id. nel 23 id.;
Penacchietti Augusto da Macerata, id. id., id. nel 52 id.;
Riboni Antonio, id. id.. id. nel 49 id.;
Caroli Ercole, id. id., id. nel 46 id.;
Wextremayer Guglielmo, id. id., id. nel 41 id.;
Francisi Tito, id. id., id. nel 31 id.;
Paolini Angelo, id. id., id. nel 32 id.;
Bastianelli Annibale, id. id., id. nel 33 id.;

NB. Gli ora detti ufficiali dovranno trovarsi alla loro destinazione presso i battaglioni attivi non più tardi del 12 febbraio andante.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 6 FEBBRAIO 1861

Leggesi nel *Monitore Toscano* del 5:

Lucca, 4, ore 12 3 antim. I Reali Principi dopo il Casino hanno visitato le stanze della Società degli Artigiani dette Filocaristiche, dove era il ballo. Ivi accoglienza lietissima; le acclamazioni predominanti erano: *Viva i Figli del Re galantuomo! Viva i Figli del Re d'Italia!*

Le logge pubbliche, la piazza San Michele erano illuminate e addobbate; la mitezza della stagione permetteva che ivi fosse un'orchestra; moltissimi cittadini e maschere vi ballavano con grande allegria.

Questa mattina i Reali Principi sono partiti alle ore 7 1/2 per Siena.

Siena, 4, ore 8 45 pom. Siena accogliendo nelle sue mura ospitali i Figli del nostro Re, non ha voluto nè potea smentire alla sua antica gentilezza e ai sentimenti patriotici di cui ha dato sì belle prove. Il *cor magis tibi Sena pandit* scritto sul limitare delle sue porte veniva confermato ancora una volta all'aria di festa che la città aveva preso vestendosi tutta di arazzi, ornandosi di bandiere, mandando la folla de'suoi cittadini a circondare, accompagnare, plaudire sul loro passaggio i Principi Reali.

Partiti da Lucca nelle prime ore della mattina, essi giungevano desiderati in Siena al mezzodì, avendo percorso in istrada ferrata la Val di Nievole, toccando Pescia, Pistoia, Prato e venendo a prendere la centrale toscana ad Empoli.

Dopo i ricevimenti officiali delle Autorità e del Municipio, i Principi Reali si sono portati a visitare la piazza del Campo e il palazzo della Signoria, l'Accademia delle belle arti, la chiesa di S. Domenico, famosa pegli affreschi del Soddoma, e non hanno voluto lasciare inosservati alcuni studi di artisti senesi, fra i quali lo studio del pittore Luigi Mussini, dello scultore Sarrocchi e dei due intagliatori Giusti e Leoncini.

Percorrendo le vie principali di questa monumentale città, i Principi non si stancavano di ammirare le maestose moli erette dagli antichi magnati di Siena, le quali pongono la città fra le più cospicue d'Italia pei molti e bei monumenti medio-evali onde va superba.

Alle ore 6 pom. sono stati convitati alla regia mensa col Gonfaloniere e il Prefetto e le Autorità principali, le persone più ragguardevoli della città.

I Reali Principi si sono quindi recati al teatro dei Ravvivati, illuminato sfarzosamente, quindi alla festa di ballo data in loro onore nelle sale dell'Accademia dei Rozzi.

I pubblici edifizi e moltissime case particolari erano riccamente illuminate.

Accolti dovunque con applausi vivissimi, nei quali si replicava il nome glorioso del Re Vittorio Emanuele loro Augusto Genitore, i Reali Principi sono stati dovunque accompagnati dalla folla che loro prodigava i segni di un affettuoso rispetto.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Canepa Giacomo, già guardiano nella compagnia guardiani dei bagni marittimi, provvisto dell'annua pensione di L. 416, dimorante a Genova;

Enrici Giuseppe, soldato in ritiro, coll'annua pensione di L. 145, domiciliato a Torino;

Re Domenico, pure soldato in ritiro, provvisto dell'annua pensione di L. 200, dimorante a Usseglio, provincia di Torino;

Graglia Matteo, già sergente veterano, provvisto dell'annua pensione di L. 311, dimorante a Torino,

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione aventi i nn. 10396, 4230, 7506 e 7623, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore capo di Divisione
Intend. F. CUGIANI.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 2 febbraio 1861.

Approvato il processo verbale della precedata adunanza, la R. Camera mossa da unanime pensiero incarica il membro anziano di manifestare al suo vice-presidente la parte che essa prende alla dolorosa circostanza di famiglia che lo impedì di intervenire a questa adunanza, non che di presentargli insieme atti di congratulazione per la elevata decorazione del Gran Cordone Mauriziano testè dal Re conferitagli quale contrassegno di sovrano gradimento pella benemerenza da lui acquistata verso il Governo e verso il paese.

Delibera poscia di secondare per sua parte lo invito fatto dal sig. Sindaco di Torino alle direzioni di pubblici stabilimenti, ed ordina perciò sia la sera dell'apertura del Parlamento fatta illuminazione alla facciata del suo palazzo.

Adotta e conferma la costituzione delle Commissioni permanenti pel 1861 state preventivamente designate dal vice-presidente nelle persone dei signori:

Cav. Rey, cav. Racca e cav. Montù, per l'ispezione sul suo esercizio finanziario;

Comm. Cotta, cav. barone Casana, e Giacinto Antonino, per l'ispezione sulla Borsa di Commercio;

Comm. Cotta, cav. barone Casana e Giuseppe Solei, per l'ispezione sugli stabilimenti della pubblica condizione, e del saggio normale di sete;

Cav. barone Casana, cav. ing. Sella e cav. ing. Bravo, per la statistica delle filande;

Comm. Cotta, cav. Brun, cav. barone Casanova, per la bacologia.

Dà atto al barone Casana della istanza che egli fa per essere dispensato dal far parte della Commissione ispettrice degli stabilimenti della condizione e del saggio e riservasi a farne oggetto di posteriore deliberazione.

Adotta pure al seguito di parecchie spiegazioni la proposta del sig. cav. Bravo, che il bollettino giornaliero delle operazioni della condizione contenga, quasi come già facevasi sul modulo proceduto all'attuale, le designazioni delle specie delle sete presentate ogni giorno al condizionamento.

Sentita la lettura del dispaccio e del Decreto del ministero di agricoltura, industria e commercio per cui si approva il bilancio 1861, ma col primo si risponde negativamente all'istanza fatta da essa R. Camera per essere esonerata dal concorso pecuniario nelle spese di ampliazione del Valentino, e col secondo si prescrive abbiasi in occasione della discussione del reso-conto del 1860 a proporre i mezzi di estinzione del debito da cui è gravato il bilancio del corrente esercizio, prevedendosi sin d'ora come non si potrà altrimenti liberare da tale passività salvo ottenendo il condono di quel contributo, per le sovvenute circostanze resosi cosa di mera giustizia, in seguito ad attente considerazioni delibera di ripetere la sua istanza rivolgendo eziandio al Parlamento una petizione, al cui accoglimento spera di rinvenire favorevole il Ministero e segnatamente il ministro del commercio.

Adotta ad unanimità il preavviso emesso da una speciale Commissione sul quesito proposto dal Ministero di finanze: se per giovare allo sviluppo del commercio delle pietre preziose convenga conservare, modificare o revocare il dazio che le colpisce, e del quale già andavano esenti nelle provincie di nuova aggregazione anteriormente alla pubblicazione della vigente tariffa doganale; se e come possa organizzarsi l'importazione temporaria e la sua successiva riesportazione, e quali sieno i risultati che si ottengono dal confronto degli effetti pratici della nuova tariffa con quelli che ne si avevano dalla cessata legislazione.

Sia perchè il montare dei dazi sinora percepito consta essere mai sempre riuscito di insignificante entità, sia per i molti e facilissimi mezzi che si hanno per eludere ogni prescrizione daziaria, sia per contro lo incaglio che un tributo anche tenue arreca al commercio delle pietre preziose ed all'esercizio dell'industria del gioielliere, sia anche perchè, nessuna variazione essendo stata introdotta nelle tariffe attivate nelle antiche Provincie dal 1815 in poi, non puossi constatare alcun dato che in pratica abbia somministrato materia ad utile confronto per una modificazione qualsiasi, le conclusioni della Commissione, appoggiate dalla Camera tendono a dimostrare per ogni riguardo opportuna la totale soppressione di siffatto dazio.

Concordasi dopo prolungata discussione e sentito il rapporto di altra Commissione nell'opinare che non sia il caso di incaricarsi della direzione dell'imballaggio delle sete che attualmente si fa presso la dogana, giusta la offerta fattale dal Ministero di finanze.

Perchè dallo spirito delle nostre istituzioni essendo respinto ogni specie di privilegio nell'esercizio delle industrie che non formano oggetto di privativa secondo le vigenti leggi, non pare opportuno che sia mantenuta una eccezione per quella degli imballatori di sete.

E perchè la tariffa daziaria attuale avendo tolto quasi compiutamente i diritti di uscita, nè i pochi conservati potendo influire circa lo imballaggio in questione, non v'ha più nè pel Governo, nè pel commercio motivo plausibile per conservare quella tutela che era lo scopo dell'imballaggio eseguito con garanzie ufficiali, e ciascun negoziante troverà sempre di maggior suo comodo il far preparare al trasporto le proprie merci nel modo cui esso sia per dare la preferenza, nei locali ch'esso può meglio aver sott'occhio e dagli imballatori che più soddisfacciano alle sue esigenze.

Emette favorevole il parere statole chiesto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio sulla cauzione esibita dal sig. Perret aspirante ad essere iscritto sul ruolo degli Agenti di Cambio alla Borsa di Torino.

Infine sente la R. Camera con viva soddisfazione la relazione fattale dalla Commissione ispettrice degli stabilimenti da essa dipendenti dell'ottima riuscita del nuovo sistema di condizionare le sete, i cui apparati introdottivi dall'ingegnere Milesi da Bergamo nulla lasciano a desiderare e continuano a giustificare la scelta fatta dei medesimi infra altri sistemi che erano in concorrenza.

La considerevole diminuzione di condizionamenti che risulta dalle tavole delle operazioni eseguite nel 1860 debbe, come tutti sanno, attribuirsi alle circostanze eccezionali in cui versa il commercio serico e non all'attitudine dello stabilimento, riconosciuta tale da poter invece bastare ad un aumento di uguale od anche maggiore proporzione sui condizionamenti eseguiti negli anni ad esso i più prosperi.

È sciolta l'adunanza.

Il Segretario AVV. G. FERRERO.

FRANCIA

Il *Moniteur universel* del 4 pubblica il decreto che concerne la promulgazione del senatus consulto relativo alla pubblicità dei dibattimenti legislativi.

Il decreto di promulgazione è seguito da un altro decreto composto di 104 articoli. Lo scopo di questo decreto è di modificare il decreto organico del 31 dicembre 1852 pel Consiglio di Stato, sul Senato e sul Corpo legislativo; per metterlo in armonia colle disposizioni del decreto del 24 novembre. Il titolo primo di quel decreto che concerne il Consiglio di Stato, riproduce puramente e semplicemente il testo del decreto del 1852. Il titolo secondo relativo al Senato e il titolo terzo relativo al Corpo legislativo, contengono caduno un nuovo capitolo tendente a regolare la compilazione, la discussione e la votazione dell'indirizzo. Le regole stabilite a questo proposito sono le stesse pel Senato e pel Corpo legislativo. Il progetto d'indirizzo in risposta al discorso dell'imperatore sarà compilato da una Commissione composta del presidente di ciascuna delle due assemblee e di un membro nominato da ciascuno degli uffizi delle due assemblee.

L'indirizzo è presentato all'imperatore da una deputazione di 20 membri, sì per l'una come per l'altra Camera, estratti a sorte in seduta pubblica. Ne fanno sempre parte il presidente e l'ufficio, e il presidente ha l'incarico di parlare.

Confrontando il nuovo decreto con quello del 1852, cui abroga e surroga, vi notiamo inoltre diverse nuove disposizioni che non possiamo specificare per disteso e che per la maggior parte non riguardano che cose di interesse secondario. L'articolo 10 dell'antico decreto era così concepito:

« Il Senato non avendo a deliberare che sulla questione della promulgazione, il suo voto non comporta la presentazione di alcun emendamento. »

Il nuovo decreto rende completa e sviluppa questa frase, aggiungendo « che nessun'altra questione tranne la questione costituzionale, può essere discussa. » L'articolo 12 dell'antico decreto è parimente modificato dal nuovo, in questo senso, che la votazione del Senato sarà presa alla maggioranza assoluta da un numero di votanti superiore al *terzo*, e non più alla *metà* del numero dei membri del Senato.

Il capitolo II del titolo III, relativo alla presentazione, discussione e votazione dei progetti di legge sottomessi al Corpo legislativo, contiene un'innovazione più importante, già consacrata dal decreto del 24 novembre. L'art. 54 stabilisce « che immediatamente dopo la distribuzione dei progetti di legge e al giorno fissato dal presidente, il Corpo legislativo, prima di nominare la sua Commissione, si riunisce in comitato segreto; è aperta sul progetto di legge una discussione sommaria e i commissari del governo vi prendono parte. Questa disposizione non è applicabile nè ai progetti di legge d'interesse locale, nè nel caso d'urgenza. » La disposizione dell'antico decreto che questo articolo ha per iscopo di surrogare, stabiliva che « i progetti di legge presentati dall'imperatore, dopo di essere stati letti dai consiglieri di Stato scelti a quest'uopo, sono stampati, distribuiti e posti all'ordine del giorno degli uffizi che li discutono, e nominano una Commissione per esaminarli. » Per l'avvenire le Commissioni nominate dagli uffizi saranno composte di 9 membri invece di 7 e 18 invece di 14 nei casi straordinari previsti dall'articolo 54 del decreto abrogato.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *febbraio.* L'argomento che eccita ora maggior interesse in Inghilterra è certamente la crisi scoppiata negli Stati Uniti e la prima cosa che vi colpisce in tutte le discussioni sopra tale questione è il profondo e grave sentimento di rammarico che inspira agl'Inglesi in genere la prospettiva di una separazione.

Gli statisti inglesi possono forse rallegrarsi all'idea di una rottura probabile, che deve abbassare la potenza di una repubblica a cui fecero sì spesso sgradevoli e talvolta assai umilianti concessioni, e che, dividendo l'Unione esistente in due Stati confederati, affievolirà e diminuirà le tendenze aggressive manifestate da una comunità unita.

Ma gl'Inglesi generalmente non la pensano così. Nonostante i motivi di lagnanza, talvolta molto vivi, contro gli Stati Uniti, gl'Inglesi erano alteri della grande repubblica sorta da loro oltre l'Atlantico. La continua corrente di emigrazione verso gli Stati Uniti aveva dato loro corrispondenze, intime relazioni con essi in tutte le direzioni. Per conseguenza conoscevano gli affari dell'Unione americana meglio che non quelli dell'Europa continentale. I rappresentanti delle famiglie più elevate d'Inghilterra, in questi ultimi anni, viaggiarono, cacciarono, cercarono avventure negli Stati Uniti, e così erano nate fra le persone legami ed amicizie che contribuivano grandemente a migliorare le relazioni politiche fra i due Stati.

I capitalisti inglesi investirono molte somme nei fondi, intraprese e strade ferrate degli Stati Uniti. E questi sono i migliori consumatori dei prodotti dell'industria inglese e devono sempre grandi somme al commercio inglese. Per Londra od a Londra si pagano le somme in specie dovute dagli Stati Uniti alla Francia, all'India, alla Cina, al Brasile, ecc. Dagli Stati Uniti l'Inghilterra riceve la materia grezza del grande oggetto che producono le sue manifatture. Per tutti questi motivi uno smembramento della grande repubblica è in diversi gradi un immenso disastro, che ecciterebbe profondo dolore. La disunione e la separazione, temono, produrranno una folla di turbolenze, di cui nessuno può prevedere il fine.

In Inghilterra il sentimento conservatore predomina sempre al principio. Così tale sentimento esiste relativamente all'Italia, esiste verso l'Austria ed ora anche verso gli Stati Uniti. L'Inghilterra non ama l'idea di una disunione, ancorchè questa, per qualche motivo, le potesse tornar vantaggiosa. Essa le assicurerà una tariffa migliore almeno col Mezzodì e forse col Canadà e la Colombia.

Nella contesa americana gl'Inglesi parteggiano pel settentrione e sono compiutamente opposti alle pretensioni del mezzodì. Un inglese che discuterà tale quistione, ammetterà francamente che legalmente il mezzodì aveva ragione di lagnarsi del nord per non aver questo adempiuti gli obblighi imposti dalla Costituzione agli Stati di rendere gli schiavi fuggiaschi; ma, passando sopra l'argomento, vi dirà che « la fuga accidentale degli schiavi è uno degli inconvenienti inevitabili della schiavitù, a cui il proprietario di schiavi si deve necessariamente sottomettere. Non contesterà l'allegazione che le leggi di libertà personale degli Stati settentrionali furono una specie di sprezzo dei doveri federali, ma esse furono, vi dirà una reazione necessaria ed inevitabile contro la mostruosa decisione federale nell'affare di Dred Scott, e un eccesso, soggiungerà egli, ne produce un altro.

Quantunque l'Inghilterra non sia che un'immensa società contro la schiavitù, l'opinione pubblica in questo paese vede l'impossibilità di rendere ad un tratto la libertà a quattro milioni di Africani; ma non ammette che il governo federale si dilunghi dalla sua legittima sfera di azione al punto di soffrire il mantenimento e l'estensione della schiavitù. Essa inorridisce all'idea di vedere il Maryland e la Virginia mutati in Istati occupati ad allevare schiavi per la valle del Mississipi, ed insiste sulla brutalità e l'immoralità crescente della schiavitù americana.

Il presidente Buchanan, conosciuto sì bene a Londra, deluse compiutamente l'aspettazione de'suoi amici qua coll'insufficiente resistenza da lui opposta alla ribellione della Carolina meridionale, e gl'Inglesi vedono con meraviglia che il governo federale si sia tranquillamente rassegnato non solo alla cacciata dal porto di Charleston del suo legno da guerra, che recava rinforzi al forte Gumter, ma altresì al rinvio delle sue truppe ed uffiziali da tutti i forti, arsenali, cantieri degli Stati-Uniti nella Luisiana, nella Georgia e nella Carolina settentrionale, Stati che non si sono ancora separati; dimodochè, tranne il forte Gumter nel porto di Charleston, il governo federale fu cacciato da tutte le posizioni militari o marittime, che possedeva a mezzodì della baja di Chesapeke, e queste posizioni sono nelle mani di persone apertamente ostili alla sua autorità.

Tuttavia in Inghilterra si spera generalmente che l'Unione americana sarà, almeno temporariamente, conservata.

Per l'elevazione del primo procuratore generale dell'Irlanda ad una carica in una Corte di quel paese si fa un'altra vacanza nella Camera de'Comuni. Questo dotto personaggio rappresentava la grande contea di Cork, ed era naturalmente un devoto partigiano del governo di cui era membro in un ordine secondario. È assai improbabile che Cork rinvii al suo posto un partigiano così reciso di lord Palmerston. Vi sono quattro seggi vacanti in questo momento, ed uno sul punto di divenirlo, ed è possibile che la piccola maggioranza del partito di lord Palmerston nella Camera dei Comuni possa essere diminuita pel risultamento di queste elezioni. Nel Willshire ed a Leicester i candidati liberali pericolano assai, e nell'Aberdeenshire il *signor* Arturo Gordon, secondo figlio del fu conte di Aberdeen, nega di sostenere la lotta in questa contea contro un tory, che ha il vantaggio di essere entrato in campagna un po'più presto.

Le principali proposte vinte ieri alla Conferenza che ebbe luogo a Manchester sulla condizione finanziaria e commerciale dell'India furono per un accatto in Inghilterra destinato esclusivamente a lavori pubblici nell'India. Si chiese che vi fosse assegnata per cinque anni una somma di cinque milioni di sterlini. Si chiese una riduzione nelle spese per l'esercito e la polizia nelle Indie, una diminuzione della tariffa elevata, che pesa ora sull'importazione, e finalmente l'abolizione dei diritti di esportazione sul salnitro (Dal *Moniteur Universel*).

SPAGNA

Leggesi nella *Gazzetta di Madrid* in data 30 gennaio:

Nella seduta della Camera dei deputati di ieri, il ministro della marina, rispondendo ad interpellanze del sig. Salazar y Mazaredos, relative al suo dicastero, ha detto:

« Tutte le idee del generale Mac Crohon sono conservate relativamente alla costruzione delle navi. Soltanto bisogna diminuire la costruzione dei vascelli, e aumentar quella delle fregate sino al N. di 19. Una sola di esse sarà blindata, sapendo il Congresso che le macchine da guerra devono essere in proporzione colla marina del paese.

« La costruzione di questa fregata avrà luogo conformemente ai disegni della *Normandie* che ricevette alcune modificazioni comparativamente alla *Gloire*, la prima fregata blindata costruita in Francia.

« I ragguagli che ho mi provano che la fregata inglese *Warrior* non ha dato il risultamento che l'Ammiragliato inglese ne sperava.

« Quanto agli arsenali noi non facciamo costruzioni nuove; ma ci limitiamo a riparare o a surrogare quelli che furono o deteriorati o rovinati. »

FATTI DIVERSI

OMAGGIO AL RE. — Questa mattina alle ore 10 nel salone del Palazzo di città ebbe luogo in pubblico ed alla presenza del Comitato direttivo l'estrazione a sorte del nome dei dodici soscrittori i quali faranno parte della Deputazione che avrà l'onore di presentare la corona a S. M.

I nomi estratti sono quelli dei signori:

Bernaroli Daniele — Ferrando Ortensio — Masino avv. Giacinto — Bartusio Carlo Alberto — Zanti dott. Luigi — Ostorero Beniamino — Balbo avv. — Barbiè Giuseppe — Durandi Gaetano — Sacerdote e Levi (ragion. di commercio) — Bertrand Ernesto — Paleocapa comm. Pietro.

Con altro avviso verrà fatto noto il giorno e l'ora in cui S. M. riceverà la Deputazione.

Torino, 5 febbraio 1861.

Pel Comitato — Il segr. A. CERESA.

BENEFICENZA. — La *Gazzetta di Bologna* del 4 febbraio annunzia che S. M. il Re ha assegnato sulla sua cassetta particolare pei poveri della città di Bologna la somma di L. 8,000 e per quelli della città di Forlì L. 2,000.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

La Banca Nazionale di Torino, sempre benefica verso

i poverelli, volle, come per lo passato, anche in questo anno venire in sollievo delle angustie in cui versa il Collegio degli Artigianelli con la graziosa offerta di L. 200.

L'Amministrazione di questo ne porge alla medesima pubblici ringraziamenti.

OMAGGIO AL MARESCIALLO VAILLANT. — Leggesi nella *Perseveranza* del 5:

Pubblichiamo il testo dell'indirizzo del nostro Municipio con cui era accompagnato il dono dell'*Album* al maresciallo Vaillant, e la risposta di quest'ultimo. La presente pubblicazione rettifica quella del giornale *la Lombardia*, in cui si è dato per errore l'indirizzo del nostro municipio, con cui era stato offerto il dono dell'*Album* nel mese di giugno.

Monsieur le Maréchal!

C'est au milieu de la période la plus brillante de notre rénovation nationale que la ville de Milan se rappelle à votre souvenir. Le vœu de tant de siècles, le rêve de tant de nobles esprits, l'aspiration de tant de martyrs de la plus sainte des causes, sont près de s'accomplir: l'Italie va sortir enfin des décombres du passé pour reprendre la place qui lui est due dans le monde des vivants.

Quelle que soit cependant la grandeur des destinées qui l'attendent, elle n'a pas oublié, elle n'oubliera pas de quelle misère profonde l'a aidée à sortir la main de l'Empereur et de la France; elle n'a pas oublié, elle n'oubliera pas que la moisson d'indépendance et de liberté qu'elle recueille a été semée dans les plaines de *Magenta* et de *Solferino*, et arrosée du sang de vos braves.

Que ces pages, où sont retracés quelques souvenirs de notre pays et de la campagne glorieuse qui a scellé en même temps notre délivrance et l'amitié éternelle de deux nations dignes de marcher côte à côte dans le chemin du progrès, que ces pages dédiées par la ville de Milan à l'illustre chef de l'armée française en Italie soient en même temps un gage de reconnaissance pour le passé et de confiance dans l'avenir. Puisse la pensée de notre inébranlable alliance consoler ceux d'entre nos frères qui souffrent encore et qui attendent!

Veuillez agréer, Monsieur le maréchal, avec nos souhaits les plus affectueux, l'expression de nos sentiments profondément respectueux et dévoués.

Milan, fait à l'Hôtel de Ville, le 23 décembre 1860.

Le Syndic.

Les Assesseurs.

Ecco la risposta del Maresciallo:

Messieurs!

Je viens de recevoir par l'entremise de M. le comte de Gropello, l'*Album* qui m'est offert par la ville de Milan.

Ce présent magnifique, et l'adresse que vous y avez jointe, me sont précieux à plus d'un titre.

J'y vois, d'abord, une manifestation nouvelle de la reconnaissance de vos concitoyens, pour l'empereur mon maître, qui, non content d'avoir conquis votre indépendance par ses victoires, a voulu que je restasse au milieu de vous, avec une partie de son armée, afin d'assurer à la Lombardie délivrée, la paix au dehors et l'ordre au dedans.

J'y vois encore une preuve de votre sympathie pour les troupes que j'ai commandées, et qui, pendant une année entière, ont reçu, dans vos murs, une hospitalité si cordialement offerte et si cordialement reconnue, que, Milanais et Français, semblaient être les enfants d'une même patrie, d'une même cité, d'une même famille.

Il m'est permis, je l'espère — et c'est ma joie et mon orgueil — d'y voir aussi, un témoignage qui m'est personnel: je l'accepte avec une satisfaction particulière, dont je vous prie, Messieurs, d'être les interprètes auprès de vos concitoyens.

Dites leur que ma pensée est souvent avec eux, et que je suis heureux en feuilletant cet *Album* où sont rassemblés les dessins des maîtres de l'art en Lombardie, d'y retrouver la représentation de lieux et de faits qui sont chers à mon souvenir.

Dites leur bien, que nul ne fait des vœux plus ardents que moi pour que la ville de Milan, maintenant rendue à elle même et à l'Italie, jouisse en paix, sous le sceptre national du Roi Victor Emmanuel, de sa liberté et de sa prospérité reconquises.

Recevez, Messieurs, l'assurance de mes sentiments de haute considération.

Paris, le six janvier 1861.

Le maréchal de France, membre de l'Institut, ministre de la maison de l'Empereur

VAILLANT.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero uscito il 4 corrente dell'*Effemeride della pubblica istruzione* contiene gli articoli indicati in questo sommario:

Studi storici. — La Spagna nel medio evo.

Bibliografia. — Compendio della storia romana, di Eutropio, versione di G. F. Muratori, col testo a piè di pagina.

Istruzione dello Stato. — Università di Torino.

Istituti di scienze, lettere ed arti.

Rassegna dei periodici esteri relativi alla pubblica istruzione.

Carteggio. — Sulla necessità di un riordinamento delle pubbliche gallerie del regno. — Inaugurazione delle letture serali nella biblioteca nazionale di Milano.

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Atti del Governo. — Concorsi. — Programmi d'esame per gli istituti tecnici. — Nomine nel Consiglio superiore di pubblica istruzione, nei provveditorati, negli ispettorati, nelle università, nelle scuole tecniche e nei ginnasi.

NECROLOGIA. — I giornali di Milano annunziano la morte del prof. Pietro Martire Rusconi, segretario emerito di quell' Accademia di Belle Arti. Alle lettere lasciò alcuni pregevoli lavori poetici, e al Comune di Sondrio, suo paese nativo, legò morendo la sua ricca biblioteca, aggiungendo un annuo assegnamento perchè se ne possa fare pubblico uso.

INCENDI. — La *Gazette de Savoie* del 5 corrente reca la triste notizia di un incendio, che distrusse intieramente il villaggio di Marlioz, distante 1200 metri da Aix. Il fuoco appresosi non si sa come, alle 3 3[4 del mattino del 3 all'ultima casa, spinto dal vento con rapidità spaventevole, divorò ogni cosa in un'ora ed un quarto. Per buona ventura non v'ebbe nè morti, nè feriti. Tutto il bestiame, eccetto due vacche, nove montoni ed una quantità di pollame, potè salvarsi; ma si perdettero affatto e masserizie e biancheria e derrate e ricolti. Si può calcolare a 150 mila franchi il danno cagionato da quell'incendio, a cui non si potè opporre rimedio alcuno.

Il prefetto fece subito distribuire una somma di 300 franchi alle vittime le più bisognose, e la *Gazzetta* accennata aperse una soscrizione a favore di quei tapini.

MERCATO DEI CEREALI. — MINISTERO D' AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno 26 gennaio al 2 febbraio 1861.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Mercati dello Stato.												
Alba	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessandria	22	98	»	»	»	»	»	»	31	88	13	38
Aosta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Argenta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Arona	23	02	15	50	»	»	11	»	27	23	15	30
Asti	24	65	14	55	»	»	10	85	26	45	14	50
Bergamo	21	63	»	»	16	61	7	92	30	27	12	68
Borgomanero	21	03	14	14	»	»	»	»	27	88	14	12
Bra	25	37	16	10	»	»	»	»	»	»	15	25
Casale	23	78	»	»	»	»	9	75	29	77	14	15
Casalpusterlen.	23	57	»	»	»	»	9	»	24	71	12	90
Cesena	20	39	»		14	33	8	86	»	»	15	01
Chivasso	23	31	14	20	»	»	8	78	27	92	13	99
Codogno	24	15	14	46	»	»	8	66	27	67	13	45
Como	24	09	15	51	»	»	8	60	30	20	15	26
Cuneo	25	33	16	05	»	»	9	56	32	72	15	03
Faenza	21	33	»	»	»	»	»	»	»	»	13	90
Genova	25	»	»	»	»	»	»	»	37	25	16	90
Iesi	19	81	»	»	11	56	9	03	31	99	14	91
Ivrea	22	75	14	08	»	»	9	31	29	02	13	86
Lodi	22	64	13	20	»	»	6	55	24	53	13	58
Mondovi	26	29	17	82	»	»	9	99	32	16	16	51
Mortara	23	71	14	29	»	»	»	»	27	33	14	22
Pinerolo	24	49	15	95	»	»	»	»	»	»	15	17
Porto Maurizio	27	»	»	»	»	»	»	»	26	»	20	»
Ravenna	20	62	12	22	12	19	8	70	32	16	13	74
Reggio (Emilia)	24	26	»	»	16	50	11	»	»	»	16	50
Saluzzo	24	94	16	66	»	»	9	10	32	96	15	31
S. Angelo	19	80	14	46	»	»	6	56	26	11	11	62
Saronno	24	»	10	34	»	»	9	30	34	40	10	34
Savigliano	25	79	16	24	»		»	»	33	15	15	34
Torino	24	»	13	50	13	65	10	75	27	50	13	30
Tortona	24	73	»	»	»	»	8	25	26	70	14	44
Treviglio	21	68	»	»	10	01	9	01	23	80	12	38
Vercelli	23	»	13	92	»	»	»	»	28	20	14	27
Vigevano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Voghera	23	23	»	»	»	»	7	99	28	82	13	22

ISTRUZIONE PUBBLICA. — È uscito dai tipi degli Eredi Botta in Torino il resoconto della istruzione elementare del circondario e città di Torino, presentato al Consiglio provinciale per le scuole dall'ispettore cavaliere Baricco. Questo ragguardevole rapporto, oltre al meritare molti elogi pel metodo e per la chiarezza con cui è compilato, si raccomanda all'attenzione di ognuno che s'occupi delle condizioni della civiltà e miri specialmente a dilatare in altre parti d'Italia il bene che si trova nelle antiche provincie del regno. Gli sforzi e i sacrifizi fatti dalla Città di Torino per la sua istruzione sono veramente singolari, e meritano di essere con impegno emulati da altri municipii italiani.

« Di fatto le scuole maschili di Torino, che or fa undici anni, erano 22, nell'anno scolastico 1859-60 erano 79. A queste aggiungansi 53 classi femminili che allora non esistevano, si aggiungano 26 classi serali che furono create, e finalmente 15 tra classiche e tecniche, e si avrà nella statistica della città capitale il numero di 173 scuole, vale a dire più di 150 classi instituite in poco più di un decennio » (*Effem. della pubbl. istr.*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 FEBBRAIO 1861

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri sera vi fu ballo a Corte, non meno splendido e animato del primo. S. M. vide con molto compiacimento affluire nel suo palazzo il fiore di tutta la famiglia italiana.

Abbiamo annunziato testè che il sig. de Vincke, uno de' più liberali membri della seconda Camera della Dieta prussiana, aveva rinunziato all'ufficio di relatore della Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso del trono, perchè con 10 contro 9 voti la Commissione aveva rigettato la sua proposta di inserire nello schema d'indirizzo un paragrafo dichiarante che il consolidamento dell'unità italiana è un interesse europeo.

Portato lo schema d'indirizzo alla discussione della seconda Camera, il signor de Vincke propose ieri, secondo annunzia un dispaccio elettrico, e la Camera adottò con 159 voti contro 146 un emendamento concepito nel senso della prima sua proposta alla Commissione, che cioè l' indipendenza e l' unità dell' Italia non sono contrarie nè all' Alemagna nè alla Prussia.

Il voto della seconda Camera della Dieta di Prussia è ad un tempo nuovo omaggio alla giustizia della causa italiana e nuovo attestato di simpatia del popolo prussiano all'Italia.

I giornali francesi ricevono per dispaccio telegrafico il discorso reale d'apertura del Parlamento inglese nei seguenti termini:

Milordi e Signori,

Con grande soddisfazione mi trovo fra voi, nel Parlamento, e ricorro alla vostra assistenza e ai vostri consigli.

Le mie relazioni colle potenze estere continuano ad essere amichevoli e soddisfacenti, e ho fiducia che la moderazione delle potenze d'Europa preverrà ogni interruzione della pace generale.

Avvenimenti molto importanti accaddero in Italia. Pensando che gl' Italiani debbano essere liberi di assestare essi stessi i proprii affari credetti non dover esercitare alcun intervento attivo in quegli affari. Vi saranno sottoposti dei documenti relativi.

Alla chiusura dell'ultima sessione del Parlamento vi annunciai che le atrocità recentemente commesse nella Siria mi avevano indotta, insieme all'imperatore d'Austria, all'imperatore dei Francesi, al principe-reggente di Prussia ed all'imperatore di Russia, a contrarre verso del Sultano un impegno, in virtù di cui doveva essergli accordata, collo scopo di stabilire l'ordine in quella parte de'suoi Stati, un'assistenza militare temporaria. Tale assistenza fu data da un Corpo di truppe francesi, che furono inviate in Siria per rappresentanza delle altre potenze.

Il Sultano altresì mandò considerabili forze militari nella Siria, sotto gli ordini di un abile ufficiale, e confido che sarà ben tosto restituita la tranquillità in quella provincia, e lo scopo della convenzione compiutamente ottenuto.

Vi annunziai del paro, alla chiusura dell' ultima sessione del Parlamento, che le pratiche pacifiche fatte dal mio inviato nella Cina al governo imperiale di Pechino, non essendo riuscite a soddisfacente risultamento, le mie forze di terra e di mare, come quelle del mio alleato l' Imperatore dei Francesi, stavano per avanzarsi contro le provincie settentrionali della Cina, collo scopo di sostenere le giuste dimande delle potenze alleate, e che il conte di Elgin era stato mandato nella Cina in qualità di ambasciatore speciale per trattare col governo cinese.

Mi gode l'animo d'informarvi che le operazioni delle forze alleate furono coronate di pieno successo. Dopo l'espugnazione dei forti all'imboccatura del Pei-ho e parecchie battaglie combattute contro l'esercito cinese le forze alleate si sono impadronite della città imperiale di Pechino, e il conte di Elgin e il barone Gros, ambasciatore dell' imperatore dei Francesi, hanno potuto ottenere una soluzione onorevole e soddisfacente di tutte le quistioni in corso.

In queste operazioni e nelle trattative che ne susseguirono i comandanti e gli ambasciatori delle potenze alleate hanno adoperato col più amichevole accordo. Vi saranno comunicati documenti a questo riguardo.

Lo stato de' miei territorii indiani migliora progressivamente, e ho fiducia che la loro condizione finanziaria prenderà parte gradatamente al miglioramento generale.

Una insurrezione di una parte degli indigeni della Nuova Zelanda ha interrotto la tranquillità di una parte di quella colonia; ma ho speranza che i provvedimenti adottati faranno cessare prontamente il perturbamento, e permetteranno al mio governo di prendere que' concerti e quelle misure che potranno impedirne la rinnovazione.

Gravi dissidii sorsero fra gli Stati dell'Unione americana del Nord: mi è impossibile di non risguardare con vivo interesse avvenimenti che possono compromettere la felicità e il ben essere di un popolo strettamente alleato a' miei sudditi per la sua origine e intimamente unito a dessi colle più costanti e le più amichevoli relazioni. Il mio voto ben cordiale si è che quei dissidii possano essere soddisfacentemente composti.

L'interesse che io prendo al benessere del popolo degli Stati Uniti non può che farsi più forte per la benevola e cordiale accoglienza da lui fatta al principe di Galles durante la sua recente visita al continente americano. Colgo questa occasione per esprimere il mio più sentito contento per la fedeltà e devozione alla mia persona e al mio trono, manifestate da' miei sudditi del Canadà e da altri sudditi dell'America settentrionale durante il soggiorno del principe di Galles in mezzo a loro.

Ho conchiuso coll' imperatore dei Francesi una convenzione supplementaria al trattato di commercio del 23 gennaio 1860 e nell'interesse dell'effettuazione delle clausole di quel trattato.

Ho concluso col re di Sardegna una convenzione per la protezione reciproca dei diritti della proprietà letteraria.

Queste convenzioni vi saranno comunicate.

Signori della Camera dei Comuni;

Ho ordinato che vi sia presentato il bilancio dell'anno prossimo. Esso fu preparato giusta un equo spirito di economia, conciliandosi colla necessità di assicurare l'efficacia de'varii rami del pubblico servizio.

Milordi e signori,

Vi saranno presentate misure per la consolidazione di parti importanti della legislazione criminale, pel miglioramento della legge dei fallimenti e dell' insolvibilità, per la facilitazione della trasmissione della proprietà fondiaria, per lo stabilimento di un sistema uniforme di tassa nell' Inghilterra e nel paese di Galles, e per varii altri oggetti di pubblica utilità.

Commetto con fiducia i grandi interessi del mio regno alla vostra saggezza, al vostro zelo, e prego fervorosamente il Cielo affinchè la benedizione dell'Onnipossente presieda ai vostri consigli e maturi le vostre deliberazioni nell' interesse della realizzazione dell'oggetto della costante mia sollecitudine: il benessere e la felicità del mio popolo.

La *Gazzetta officiale di Venezia* ha da Vienna 5 febbraio il seguente dispaccio elettrico:

Il conte di Rechberg, rimanendo ministro della casa e degli affari esterni, è sollevato dal posto di ministro presidente. S. A. I. R. l' arciduca Ranieri assume la presidenza del ministero. Il conte Nadasdy, provvisoriamente quella del Consiglio dell'impero. Il sig. di Pratobevera è incaricato della condotta del ministero della giustizia. Il conte Wickenburg è nominato ministro del commercio. Il sig. di Lasser è incaricato dell'amministrazione politica interna, sotto il cav. di Schmerling.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 5 *febbraio*.

I senatori e i deputati al Parlamento partiranno il 15 per Torino.

Il Consigliere pei Lavori Pubblici annunzia essersi firmato a Torino il 2 corrente col signor Talabot il contratto per la concessione eventuale delle strade ferrate. Si cominciano immediatamente i lavori per l'ammontare di 10 milioni, senza pregiudicare le quistioni riserbate al Parlamento.

Il foglio officiale pubblica il rapporto della Consulta sull'Albergo dei Poveri.

Parigi, 6 *febbraio* (*sera*).

Notizie di Borsa.

La Borsa fu oggi animata. Grandissima sostenutezza su tutti i valori.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 25.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 65.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 7[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 76.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 681.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 478.
Id. id. Romane 330.
Id. id. Austriache — 481.

Firenze, 6 *febbraio*.

I RR. Principi sono qui giunti da Arezzo alle ore 5 di sera. Il prefetto, lo Stato-maggiore e un battaglione di guardia nazionale li attendevano alla stazione della strada ferrata.

Parigi, 7 *febbraio* (*mattina*).

Il *Moniteur* annunzia essere stato sottoscritto il 2 corrente col principe di Monaco il trattato di cessione alla Francia di Mentone e Roccabruna.

— Si ha da Berlino:

« La Camera dei deputati ha adottato con 159 voti contro 146 l'emendamento del signor Wincke, nel quale è detto non essere nell' interesse della Prussia nè della Germania l'opporsi alla costituzione dell'Italia Unita.

« Il ministro Schleinitz aveva combattuto energicamente questo emendamento. »

Londra, 7. Lord J. Russell annunzia che le truppe francesi, consentendolo le potenze, non saranno richiamate dalla Siria prima della riunione della Conferenza. L'Inghilterra si opponeva a tale Conferenza, ove la Turchia non vi fosse rappresentata. Le potenze hanno acconsentito a tale domanda; sicchè questa difficoltà è rimossa.

Gaeta, 3 (*via di Roma*). Il fuoco degli assedianti è senza risultato. Il ministro di Sassonia aveva domandato un salvocondotto per partire. Il conte Persano si è rifiutato.

Washington, 26 *gennaio*. L'arsenale di Augusta nella Georgia fu consegnato alle truppe dello Stato. — Preparasi l'attacco del forte di Sunter. — Il generale Scott attende a fortificare Washington. — La Luigiana ha abbandonato l'Unione. — Il Governo ha inviato nuovi rinforzi nei forti di Pickens e Sunter.

— Notizie del Messico annunziano che il generale Juarez si è recato nella città di Messico a stabilirvi un governo liberale.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

7 febbraio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 73 75 p. 28 febb.
C. della m. in c. 73 90, 73 85, 73 85, 76.
Cert. Ultimo imprestito 3[5. C. d. m. in c. 78 50

C. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 7 1[2) Opera *La Favorita* — con divertimento danzante.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Ernesto Gillet.

CARIGNANO. (9 1[2) La dramm. Comp. Dondini recita: *Le baruffe chiozzotte.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *La Traviata* — Balletto *Mignone Fanfan.*

SCRIBE Riposo.

ROSSINI. (7 1[2) La Compagnia Toselli rappresenta: *Rispete toa fomna.*

GERBINO. (7 1[2). La dramm. Comp. diretta da Gaetano Gattinelli recita: *Malvina.*

ALFIERI. (ore 7 1[2). Compagnia equestre dei fratelli Emilio e Natale Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore sette), si rappresenta colle marionette: *L' innocente in periglio.* Ballo: *D. Chisciotte.*

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d' asta

Si notifica, che nel giorno 13 del prossimo mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale, all' appalto delle provviste dei seguenti oggetti:

Lotto primo. OTTONE in bande ed in filo, e rame in bande, in filo ed in verga, ascendente a . . . L. 8,585 »

Lotto secondo. LATTA, PIOMBO, STAGNO, ZINCO e SALDATURA, ascendente a . . . . . » 3,734 »

Lotto terzo. BULLETTE, BULLETTONI, CAVIGLIE, CHIODI, ecc. ecc., ascendente a . . » 2,349 72

Lotto quarto. FERRO in verga di specie diverse, Filo di ferro e Lamiera, ascendente a . . » 5,460 »

La provvista dovrà essere fatta fra tutto il mese di aprile prossimo.

I calcoli e le condizioni d' appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl' incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i campioni presso la Direzione del nuovo Polverifizio di Fossano.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o vaglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare di cadun lotto.

Torino, addì 4 febbraio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
Delle Armi Speciali

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 13 del corrente mese di febbraio, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino e nell'Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale, all' appalto delle provviste dei seguenti oggetti:

Lotto primo. ABETELLE d'abete, ASSICELLE, CORRENTINI, PANCONI, TAVOLONI, ecc. ecc. ascendente a . . . L. 14,931

Lotto secondo. CERCHI e DOGHE da barili e da mastelli, ascendente a L. 2,472.

La provvista dovrà essere fatta con tutto il mese di maggio prossimo.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i campioni presso la Direzione del nuovo Polverifizio di Fossano.

Nell'interesse del servizio il ministro ha ridotto a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o vaglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare di cadun lotto.

Torino, addì 4 febbraio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO
SETTENTRIONALE

Essendo andato deserto l' esperimento d'asta tenutosi il giorno 1° febbraio corrente, per l'appalto della provvista di

Metri cubi 330 Abete dell'Adriatico, ascendente alla somma di Ln. 18,000,

Si notifica, che nel giorno 19 febbraio corr., ad un'ora pomerid., nella sala degli incanti, situata in attiguità dell' ingresso principale della Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Giusta il disposto dall'art. 143 del Regolamento 30 ottobre 1853, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare dovranno depositare o' un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o vaglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, il 4 febbraio 1861.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di seconda classe
PAGANO.

Municipio di Vercelli

FIERA DI SAN MATTIA

Tale fiera avrà principio in quest'anno il 25 corrente febbraio e terminerà con tutto il 2 marzo successivo.

Ogni negoziante che vi condurrà un numero non minore di sei cavalli o muli nuovi riceverà *gratis* dal Municipio il locale, la paglia ed un miriagramma di fieno al giorno per ogni cavallo o mulo, cominciando dal giorno 24 di questo mese a tutto il 2 venturo marzo.

Verrà inoltre dal Municipio dato un premio di L. 100 a chi esporrà in vendita nel primo giorno della fiera la miglior pariglia di cavalli nuovi di razza fina, non eccedenti l'età di anni 5, e di un valore non minore di 100 doppie da L. 20 caduna.

Le condizioni per godere del vantaggi e per concorrere al premio di cui sovra, sono visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Vercelli, 2 febbraio 1861.

Il Sindaco VERGE.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 15 *a tutto il* 21 *Gennaio* 1861

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L. 39762 95			
Bagagli . . » 416 90			
Merci a G. V. » 4472 75		68769	35
Merci a P. V. » 22084 50			
Prodotti diversi » 1032 25			
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Minimo id. di Casale	»	5600	»
Quota id. di Susa	»	8528	40
Quota id. d'Ivrea	»	1987	23
Totale	L.	88912	38
Dal 1 al 14 gennaio 1861	»	172485	38
Totale generale	L.	261397	76

PARALLELO

Prodotto prop. 1861 L. 68769 35 } 19823 14
Corrispond.te 1860 » 48946 21 } in più

Media giorn.ra 1861 » 9603 71 } 1957 15
id. 1860 » 7646 56 } in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2678	70
Bagagli	»	55	95
Merci a G. V.	»	166	55
Merci a P. V.	»	1015	85
Totale	L.	3917	05
Dal 1 al 14 gennaio 1861	»	7365	05
Totale generale	L.	11282	10

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	3844	30
Bagagli	»	104	40
Merci a G. V.	»	562	90
Merci a P. V.	»	3242	50
Totale	L.	7754	10
Dal 1 al 14 gennaio 1861	»	13306	15
Totale generale	L.	21060	25

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L	5472	95
Bagagli	»	218	95
Merci a G. V.	»	1725	90
Merci a P. V.	»	3953	40
Totale	L.	11371	20
Dal 1 al 14 gennaio 1861	»	22131	35
Totale generale	L.	33502	55

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L	2644	»
Bagagli	»	46	95
Merci a G. V.	»	162	35
Merci a P. V.	»	1121	15
Totale	L	3974	45
Dal 1 al 14 gennaio 1861	»	7447	
Totale generale	L.	11421	45

G. CARVALHO Portoghese

Via Meridiana, num. 1, Torino.

Ha riaperto il suo negozio per la vendita dei vini di Portogallo e Spagna, in fusti grossi e piccoli, di qualità la più fine, e di vera provenienza.

Tiene pure Turaccioli di Catalogna.

SEMENTE BACHI DI ODEMISCH

presso **CASSABA**, *Asia Minore, paese affatto immune dalla malattia.*

La provenienza di questa Semente viene accertata da apposito certificato del R. Console Sardo di Smirne; e per evitare che venga con altre confusa, si rende noto che è stata fabbricata dalla Casa B. TOPUZ e FIGLI di Smirne, il di cui agente e parente sig. Antonio Binson, trovasi appositamente a Torino.

Si trova ancora *sulla tela*, vendibile presso i signori Savarino e Virano, via Arsenale, num. 17, già num. 4, ove sono visibili i bozzoli da cui proviene la Semente.

Prezzo L. 15 l'oncia di 30 grammi

PILULES DE HOGG — LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette, e mezze boccette triangolari di 100 e di 50 pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di **TH.-PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastralgiche, dispettiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione è difficile od impossibile*.

« *L'alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù « nutritiva per se stessa, e che lascia perire di sfinimento « colui che non digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa tras« formazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina « ... » (*Dispepsie e Consunzione*, opera del dottor L. CORVISART, medico di S. M. l'imperatore de' Francesi). Prezzo a Parigi: 5 fr.)

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie cloroticle* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli.— (Prezzo a Parigi: 4 f. e 2 50)

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » (BOUCHARDAT).

« Coll'aiuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*. »

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, al *joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia cloritica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il jodio, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al jodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). — (Prezzo a Parigi: 4 fr. e 2 50).

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, num. 20. Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d' Italia.

IL GIORNALE
DI FARMACIA, CHIMICA E SCIENZE AFFINI
publicasi in Torino dalla Società di Farmacia
Anno X

Le associazioni si ricevono in Torino alla Farmacia Schiapparelli, piazza del Duomo.

La quota d'associazione è di L. 10.

VOL

On vient de voler à Marseille les cédules au porteur de rente sarde 5 0[0] 1849, dont voici les numéros:

272781 rente de L. 4,000
250060 » » 250
251061 » » 250

Les personnes auxquelles ces titres peuvent être présentés, sont priées d'en avertir de suite M.rs Geisser Monnet et C., 19, rue de Finance.

Turin, 5 février 1861.

SEME BACHI (*Anatolia*)

del Sericultore Ovidio JUBLIN, origine garantita mediante documenti. — Deposito presso il signor Ovidio Jublin, in via Nuova, n. 25, già Porta Nuova, 18, Torino.

TINTURA ANGLÈS *in diversi colori per i capelli e la barba*, ritrovato rinomato, istantaneo ed innocuo, del celebre chimico J. J. Anglès, onorato di brevetto imperiale, membro dell' Accademia Nazionale di Parigi. — Deposito generale in Parigi, boulevard St-Martin, 21, ed in *Marsiglia*, via Grignan, 17. — Deposito in *Torino* presso i principali parrucchieri, signori Veneroni, via di Po, 10; Sampò, via Nuova; Spinardi, via S. Filippo, 25; Garigioli, via d'Italia, 6.

MARX

Annunzia che venerdì, 8 corrente, gli giungerà un trasporto di 20 Cavalli Inglesi.

VILLA POLLIOTTI
sui colli vicino alla capitale
DA AFFITTARE PER L' ANNO CORRENTE
Dirigersi al portinaio di casa Polliotti via San Tommaso, num. 6.

Presso i F.lli TALUCCHI, *via Lagrange*, 13,
SEME BACHI
della Toscana, proveniente da regioni sane.

HERMANT
COIFFEUR DE PARIS

Vient de recevoir un choix varié de Coiffures de fantaisie en tout genre et de parures nouvelles pour bals et soirées en FLEURS, PLUMES, etc. M.r HERMANT exécute aussi des parures en Fleurs naturelles sur commande.

Grande diminution des prix.

Portici de Po, entrée rue St-François de Paule, n. 1, au 1.er

AVVISO CON DIFFIDAMENTO

Placido Novascone, di Cuorgnè, nella qualità di erede beneficiato, da lui assunta con atto del 30 gennaio ultimo, del suo cugino Giacomo Busca, già macchinista idraulico in Torino, deceduto il 24 detto mese, volendo far procedere colla massima esattezza possibile all' occorrente inventario, invita chiunque abbia interessi col detto Busca, si attivamente che passivamente, a volerne far partecipe fra giorni 20 prossimi, con apposita nota, il sottoscritto, che ne è specialmente incaricato, via Doragrossa, n. 18, piano primo, con diffidamento che detto termine trascorso si darà compimento all'inventario, e si provvederà quindi alla distribuzione dei fondi ereditarii a favore soltanto di quei crediti ri che si saranno presentati.

Torino, 5 febbraio 1861.

Machiorletti p. c.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto previene chicchessia che, qualora vengano presentati uno o due biglietti all'ordine passati da esso, cioè: l'uno per L. 3000, e l'altro per L. 4000, e rimessi a certo signor Revigliono o Ravigliono o Viglione Germano o Giacomo, il 13 scorso gennaio, per scontare in Genova, i medesimi debbono considerarsi come non avvenuti, perchè carpiti e surrepiti al sottoscritto stesso.

Torino, 5 febbraio 1861.

Luigi Luzzi.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento 18 dicembre 1860, rogato Reyneri, i signori Maria Costa fu Stefano, vedova di Michele Deltetto, e Giobattista Deltetto fu detto Michele, madre e figlio, residenti a Santo Stefano Roero, hanno revocato la procura generale da essi con atto del 5 giugno 1856, rogato Nota, spedita in capo al rispettivo loro figlio e fratello sig. Deltetto Stefano fu Michele, pure residente a Santo Stefano Roero.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Torino notifica, che essendosi nel giorno primo del corrente febbraio con sentenza del detto tribunale, autentica dal sottoscritto, deliberato lo stabile infraspecificato, a favore del signor dottore Pietro Volpi per il prezzo di L. 16,000, che se ne ricavò dall'incanto stato aperto sulla base di L. 11,000 offerte dal signor Giacomo Razzetti, instante la subasta; i fatali per l'aumento del sesto scadono nel giorno 16 del corrente febbraio.

Lo stabile è un corpo di cascina denominata la Sandigliana, posta sulle fini di Manghero, territorio di San Maurizio, composta di un fabbricato ed aia, nella regione Pracastello, sezione C, distinta col n. 57 di mappa, di are 12, 26.

Più un prato, regione stessa, sezione C, n. di mappa 55, di e tari 6, 23, 39.

Più campo alteniato, stessa regione e sezione, al n. di mappa 38, di ettari 5, 62, 32

Più campo, stessa regione e sezione, col n. 60 di mappa, di ettari 1, 89, 73.

Più occhio ed alveo di fontanile, con ripe imboschite, di are 23, 16.

Torino, 3 febbraio 1861.

F. Billietti sogr.

CITAZIONE.

Con atto 5 corrente febbraio, dell'usciere Giuseppe Angeleri, addetto al tribunale di circondario di questa città, ad instanza di Carlo Guzzi, esercente, l'Hotel del Marino in Milano, venne citato a norma dell' art. 61 del cod. di proc. civ., il duca Vincenzo Alcazar della Rocca, già residente in questa città, ed ora d'ignota residenza, dimora e domicilio, a comparire in via sommaria semplice, avanti il prelodato tribunale di circondario, a dir cause per quali non debba venir condannato al pagamento della somma di L. 3000, cogl'interessi dalla data 30 ottobre 1860, ed assegnarsi in parziale estinzione di tale suo debito all'instante Guzzi e per la concorrente del prezzo, col sarà pertanto il deposito apparente dal verbale 10 ottobre predetto, dell'usciere Giacomo Fiorio.

Torino, 6 febbraio 1861.

Ravasenga proc. c.

CITAZIONE

Con atto del 23 scorso gennaio dell'usciere Giuseppe Galletti, addetto alla Corte d'appello di Torino, Felicita Vaucher, moglie di Amedeo Boaro, da esso autorizzata, col medesimo domiciliata in Ivrea, citò, a termini dell'art. 62 del cod. di proc. civile, il barone Paolo De Vaucher, chirurgo dentista, già domiciliato in Torino, ed ora dimorante a Ginevra, Svizzera, a comparire in via sommaria semplice dinanzi la Corte di appello predetta, fra giorni 60, per ivi vedersi far luogo alla rettificazione dell' atto di battesimo della instante, 16 febbraio 1832, esistente nei registri della parrocchia di San Salvatore in Ivrea, col sostituirsi alle parole *figlia del fu Paolo Vaucher*, quelle di *figlia del vivente Paolo Vaucher*; e ciò in rettificazione dell'inserzione contenuta nel N. 24 di questa Gazzetta ufficiale delli 28 scorso gennaio, la quale si intendera di nessun effetto e come non avvenuta.

Torino, 5 febbraio 1861.

P. Giosserano sost. Marchetti.

SEME-BACHI

di KASSABA', esente da malattia
Farmacia BOGINO, presso lo scalo di Porta Nuova, angolo Corso del Re e via Nizza.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 19 gennaio 1861, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. geometra Giovanni Antonio Oceletto fu Carlo, nato e domiciliato a Bardassano, fece acquisto dal signor Agostino Figari fu Paolo, nato a Milano e domiciliato in Torino, dei seguenti beni, in territorio di Rivalba, cioè:

1. Bosco rovere e castagna, di anni 3 a 5, regione Bricco della Prata, di are 179, 12, coerenti strada dei boschi metà comprosa, Canavassi, Elena Gili-Demichelis e Martinel.

2. Bosco, regione San Dalmazzo, castagneto di anni 10, di are 37, 38, coerenti Fea, strada vicinale per metà, Maria Franchino-Canavassi e signor Gili-Demichelis.

Il tutto per il prezzo di L. 1,400.

Tale atto venne trascritto a Torino il 29 gennaio 1861, vol. 74, art. 33183.

Notaio Borgarello.

NOTIFICATION

à teneur de l'art. 61 du code de proc. civ.

Par exploit de l' huissier Dalle, du 22 janvier dernier, a été notifié à Mino Vincent feu Jean, de domicile, demeure et résidence inconnus, un jugement rendu par le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, le 22 décembre 1860, entre le dit Mino, M. le comte Ricca de Castelvecchio et la Société anonyme des hauts fourneaux de Bard.

Aoste, le 4 février 1861.

Challier substitut de Pellissier proc.

CITAZIONE

Pietro Instanza del signor cavaliere Carlo Belli fu signor Rocco, domiciliato nella città di Domodossola, con atto delli diciotto gennaio prossimo passato, dell' usciere Carlo Gentinetta, il Silvestro, e Giovanni fratelli, Zamboni, di Giovanni Antonio, e da questo separati ed emancipati, già domiciliati nella detta città di Domodossola, residenti di presente, e già da tre anni e più continui nella città di Buenos-Ayres nelle Americhe, vennero citati a comparire in via ordinaria entro il termine di mesi 6 successivi, avanti il tribunale del circondario di Domodossola, onde essere condannati solidariamente fra essi, al pagamento a favore del lodato signor cav. Belli, della somma capitale di lire nuove di Piemonte, 4284, portata da instrumento 27 luglio 1856, ricevuto Delfrate Alvazzi, not. Luciano, e dipendente da altro precedente instrumento 7 agosto 1852, rogato dallo stesso, e dagli altri titoli in quello enunciati, cogli interessi legali su tale somma decorsi dalla data di detto instrumento 27 luglio 1856 in poi, e decorrendi, sino al pagamento e cogli interessi e sull' importo di tali interessi a partire da quest'instrumento, alli 27 luglio prossimo passato, e colle spese tutte del giudizio, stato protestate.

Domodossola, 4 febbraio 1861.

Caus. cav. Delfrate-Alvazzi p. c.

TRASCRIZIONE.

Il signor Sebastiano Rovere fu Sebastiano, domiciliato a Vicò, fece le seguenti alienazioni di stabili, situati sullo stesso territorio di Vicò, cioè:

1. Con atto di deliberamento 11 agosto 1860, rogato Bongiovanni, vendette al signor Giacomo Obertino fu Giovanni Battista, domiciliato a Montaldo, una pezza campo la parte ridotta a prato, regione Mercato Vecchio, al nn. di mappa 8374, 8381, di are 59, cent. 47, coerenti gli eredi di Michele Brochiero, i beni della parrocchiale di San Donato di Vicò, Giuseppe Rovere, e Stefano Oderda, al prezzo di L. 2015.

2. Con altro atto 18 agosto 1860, rog. Gaffodio, alienò al signor Giuseppe Matteo Blengini fu Andrea, domiciliato sulle fini di Vico, una pezza bosco castagneto, reg. Armetta, al n. 4536 della mappa, coerenti l'acquisitore, Francesco Barucco, la strada, compresa ancora la porzione di detta pezza al disotto della stessa strada, per L. 550.

3. Con altro atto 15 agosto 1860, rog. Sargiano, vendette a Tosco Giovenale fu Giovenale, pur dimorante a Vico, una pezza campo e prato simultenente, regione Liste, di ettari 1, are 25, cent. 34, coerenti Gonella Agostino, Rovere Pietro, Bovolo Stefano, e sua moglie Rovere Catterina, Rosso Matteo, e fratelli, la strada e Badino Andrea, pel prezzo di L. 2967, 75.

4. Con altro atto 7 settembre 1860, rogato Sargiano, alienò al ridetto Tosco, e Regis Michele di Francesco, domiciliati a Vico, una casa col sito d'aia, orto e prato in un solo aggregato, contrada di San Pietro, reg. Liste, al num. di mappa 8123, cioè: al Tosco tre corpi in attinenza dell' orto, ed al Regis gli altri tre corpi in attinenza eredi Alberto Rovere, più al Tosco l'aia confrontante detti tre corpi di casa, ed al Regis la stessa aia per la parte confrontante i tre suoi corpi, più al Tosco il sito d'orto, ed al Regis il seccatolo in fondo dell' aia, coerenti quanto al Tosco la contrada pubblica, la dama Barucchi di San Defendente, gli eredi Rovere; quanto al Regis la stessa contrada, gli eredi Rovere e detto Tosco; quanto al Regis al prezzo di L. 2000 e quanto al Tosco al prezzo di L. 1700

Detti atti vennero trascritti all' ufficio delle Ipoteche di Mondovì, il primo sotto il 4, il secondo sotto il 21, il terzo sotto il 7, il 4 pure sotto il 7 del corrente mese di gennaio.

Mondovì, 25 gennaio 1861.

Comino proc. capo.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.